

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 Tel. 02 6330

Del lunedì www.corriere.it

Roma, Piazza Venezia 5 Tel. 06 688281



Focus Proposta in Spagna: aborto libero a 16 anni di Elisabetta Rosaspina alle pagine 10 e 11



Cultura Il mobbing era in natura ora è un virus sociale di Paolo Giordano a pagina 27



CorriereEconomia Da Veronesi a Strada, la corsa al 5 per mille di Maria Silvia Sacchi e Sergio Pigoli



Oggi in edicola Supereroi. Le grandi saghe Wolverine. Nemico Pubblico Il 6° volume 9,99 euro più il prezzo del quotidiano

«Sarà ritirata, no all'equiparazione coi partigiani»

Stop di Berlusconi alla legge su Salò

Franceschini: ora non cambi la Carta da solo

MILANO — Berlusconi ferma il disegno di legge sui vitalizi per partigiani e repubblicani: «Non sapevamo che fosse stato presentato. Sarà ritirata». Franceschini: bene, ora non cambi la Carta da solo. ALLE PAGINE 5 E 6

IL 25 APRILE DEL QUIRINALE

di PAOLO FRANCHI

Le parole di Silvio Berlusconi sul 25 aprile non sembrano di quelle che possono essere ridimensionate nel volgere di qualche settimana. Suonano come la testimonianza di una svolta, ed eventuali intenzioni recondite non bastano a offuscare la portata simbolica dell'evento. Ma è giusto anche ragionare sul come e sul perché Berlusconi a una simile determinazione sia giunto, visto che per 14 anni, come ieri su questo giornale ci ha ricordato con garbo ferreo Emilio Giannelli, ha resistito all'idea di celebrare la Resistenza. Ha deciso da solo, naturalmente. Ma non nel vuoto pneumatico.

che sul carattere più rosso o più tricolore della Resistenza, o in quelle più recenti, care a Ignazio La Russa, sulla possibilità o meno di annoverare i partigiani comunisti tra i portatori della libertà, il nodo del contendere. Appena mercoledì scorso, di fronte ad alcuni passaggi molto espliciti della lezione tenuta da Napolitano alla prima Biennale della democrazia di Torino, ci si chiese se e come avrebbe reagito Berlusconi; e si manifestò il timore che potesse tornare a materializzarsi il fantasma di una crisi istituzionale.

Di certo Berlusconi non gradì né quella citazione di Norberto Bobbio («La denuncia dell'ingovernabilità tende a suggerire soluzioni autoritarie») né quell'aperto rifiuto dell'idea stessa di «ricorrere a semplificazioni di sistema e a restrizioni di diritti in nome del dovere di governare». Ma scelse di non replicare, e fece benissimo. Già aveva deciso di partecipare alle celebrazioni del 25 aprile. Da quel momento, forse, cominciò a meditare più in profondità sulle affermazioni da mettere in evidenza e su quelle da mettere in archivio per fare in modo che la sua prima volta lasciasse il segno.

C'è da chiedersi, naturalmente, come Berlusconi abbia potuto, in così breve tempo, maturare le sue nuove convinzioni. Ma intanto lo ha fatto. La chiarezza e il rigore con cui Giorgio Napolitano ha argomentato le sue posizioni hanno contribuito non poco, seppure indirettamente, a farglielo fare.

Ovvietà? No davvero. Sta qui, assai più che nelle diatribe anti-

L'Onu: dopo l'avaria siamo preparati. Italia sotto controllo. Farnesina: rinviate i viaggi

Febbre suina, emergenza Usa

Si temono vittime, Obama «preoccupato». In Messico 81 morti

Febbre suina, le notizie di contagi giungono da tutto il mondo.

Usa, 20 casi. Negli Stati Uniti salgono a 20 in cinque stati i casi confermati di peste e il governo americano dichiara l'emergenza sanitaria nazionale per combattere meglio il virus.

Sospese le messe. In Messico, dove si trova il focolaio principale dell'epidemia, le vittime sono 81. Nella capitale federale sono stati chiusi gli zoo e nel Paese sono state sospese le messe domenicali.

Italia sicura. In Italia, secondo il sottosegretario Pazio del ministero della Salute, la situazione è sotto controllo e la carne suina è del tutto sicura.

ALLE PAGINE 2 E 3 Cotroneo, Valentino

Giannelli



La guida

I sintomi, le cure e la prevenzione: risposte sul virus

di MARIO PAPPAGALLO

L'influenza suina è una malattia respiratoria acuta con alta infettività ma bassa mortalità. I sintomi: simili a quelli della «classica» influenza. Non si trasmette mangiando carne di maiale e si diagnostica con un tampone faringeo. Due i farmaci antivirali efficaci.

A PAGINA 3

L'analisi

GOVERNARE: IL DEMOS TRA RAGIONE E CUORE

di TOMMASO PADOA-SCHIOPPA

Alla domanda «chi deve governare»: la democrazia risponde: il popolo, il Kratos deve essere del Demos. La risposta sembra semplice, ma se ci riferiamo a tempi e luoghi reali, ci accorgiamo che essa presuppone altre domande: chi è il Demos? Governo al singolare o governi al plurale? Il fondamento della democrazia è solido soltanto se i principi che l'ispirano (responsabilità, uguaglianza, autonomia) si traducono in istituti coerenti con le risposte date a queste domande.

CONTINUA A PAGINA 29

Somalia, il capitano racconta l'assalto



«Così ho respinto i pirati»

«I pirati sparavano come pazzi. Gli uomini della sicurezza hanno risposto: sembrava la guerra». Il comandante Ciro Pinto (nella foto) racconta come la nave da crociera Melody con 1.500 persone a bordo è sfuggita all'arrembaggio.

ALLE PAGINE 12 E 13

Fallisce il referendum. Resta il corso di etica

Berlino non accetta la religione a scuola Merkel «bocciata»

BERLINO — No alle lezioni obbligatorie di religione nelle scuole di Berlino: nonostante l'impegno della cancelliera Angela Merkel, i berlinesi hanno bocciato con un referendum la proposta di reintrodurre la religione al posto dell'etica.

Il Land della capitale, a differenza dalle altre regioni della Germania, prevede l'obbligo di frequenza solo per il corso di etica, mentre chi vuole seguire le lezioni di religione deve fare richiesta. «Sono triste. La possibilità di scelta è un segno di libertà ed è questa che alla fine hanno negato», dice il cardinale Walter Kasper.

A PAGINA 14

Talno, Vecchi

LA LETTERA/1 Con Lukashenko discuteremo di diritti umani

di FRANCO FRATTINI

A PAGINA 15

LA LETTERA/2 Clima, il G8 di Siracusa aiuterà l'accordo

di STEFANIA PRESTIGIACOMO

A PAGINA 16

Società italiana

QUEI RISCHI DI IMPLOSIONE DEL PICCOLO CETO MEDIO

di MAURIZIO FERRERA

Sono tanti e costituiscono da sempre una risorsa preziosa per l'economia italiana. L'ondata della crisi li ha già colpiti duramente e, senza contromisure efficaci, rischia addirittura di travolgerli come categoria sociale. I piccoli produttori sono in fibrillazione: impauriti, arrabbiati, persino pronti ad una sorta di secessione da una società e una politica che li considerano poco e a volte sembrano accanirsi contro di loro.

CONTINUA A PAGINA 24

Pubblico & Privato di Francesco Alberoni

La pantera e i girotondi: così la sinistra restò senza leader



Sono mancati quei movimenti di forza politica

Per capire la vita politica italiana bisogna ricordare i movimenti collettivi da cui sono nati i suoi partiti. I movimenti esplodono improvvisi quando le élites istituzionali non riescono più a dar voce alle forze sociali ed allora queste, come in un terremoto, rompono la crosta istituzionale, creano mete, valori e si affidano alla guida di leader carismatici. Poi diventano strutture, istituzioni che durano a lungo. In Italia, caduto il fascismo, la nuova classe politica e i nuovi partiti politici sono emersi dai movimenti di liberazione. Tutti i leader di quel periodo avevano statura carismatica, Palmiro Togliatti, Alcide De Gasperi, Pietro Nenni, Giorgio Amendola.

Ma non ci sono solo movimenti politi-

ci. Alla fine degli anni Sessanta (il cosiddetto '68) si sono succeduti movimenti tanto politici come di costume. Politici come il movimento studentesco, di costume come gli hippy, l'antipsichiatra, il femminismo, che hanno portato ad una lacerazione della società e alle leggi sull'aborto, il divorzio ecc. Dal movimento studentesco sono emersi piccoli partiti marxisti, ma l'unica forza che si è veramente rafforzata è stata la coalizione sindacale formata da Cgil, Cisl e Uil. I movimenti sono finiti quando gli eccessi del terrorismo hanno fatto coalizzare i maggiori partiti.

Il nuovo equilibrio si è rotto alla fine degli anni Ottanta con il crollo del muro di Berlino. Molta gente che votava Dc per timore di una dittatura di tipo

sovietico si è sentita libera. È nato così nel Nord il primo nuovo movimento collettivo, la Lega col suo capo carismatico Bossi. Poi c'è stato il movimento Mani pulite con Di Pietro. Sotto l'urto di queste forze e della sinistra, i partiti di governo, Dc, Psi, Psdi e Pri, sono stati distrutti. Doveva essere il momento del trionfo del rinnovato partito di Occhetto, ma, nel 1994, improvvisamente è esplosa il movimento di Forza Italia sotto la guida carismatica di Berlusconi.

Tutti questi movimenti oggi sono diventati istituzioni. Due al governo, il Popolo della Libertà e la Lega, uno all'opposizione, l'Italia dei valori. E per capire la loro forza e stabilità pensiamo che hanno gli stessi leader carismatici di allora: Berlusconi, Bossi e Di Pietro! La sinistra, invece, dopo il '68, non ha più avuto movimenti, ma solo agitazioni come la pantera, i girotondi, l'onda che non hanno portato alla formazione di nuovi progetti, di nuovi leader. Ed è per questo che oggi si trova indebolita.

www.corriere.it/alberoni

Nerazzurri battuti a Napoli. Bagarre per la retrocessione

L'Inter perde: il Milan è a -7

Inter battuta a Napoli per 1-0. Con la terza sconfitta in questo campionato i nerazzurri vedono il Milan da solo al secondo posto, con un distacco di sette punti. Ce ne sono ancora 15 disponibili e il campionato di serie A si ravviva anche se teoricamente i rossoneri possono perfino tornare a sognare lo scudetto, dopo lo scivolone interista ed il loro successo sul Palermo grazie a un ritrovato Kaká.

La Juve è in frenata: contro la Reggina ha ottenuto solo un punto. In coda è aperta bagarre per non retrocedere.

DA PAGINA 33 A PAGINA 37

Advertisement for Renato Brunetta's book 'Rivoluzione in corso' with text 'IL DOVERE DI CAMBIARE DALLA PARTE DEI CITTADINI' and 'MONDADORI' logo.